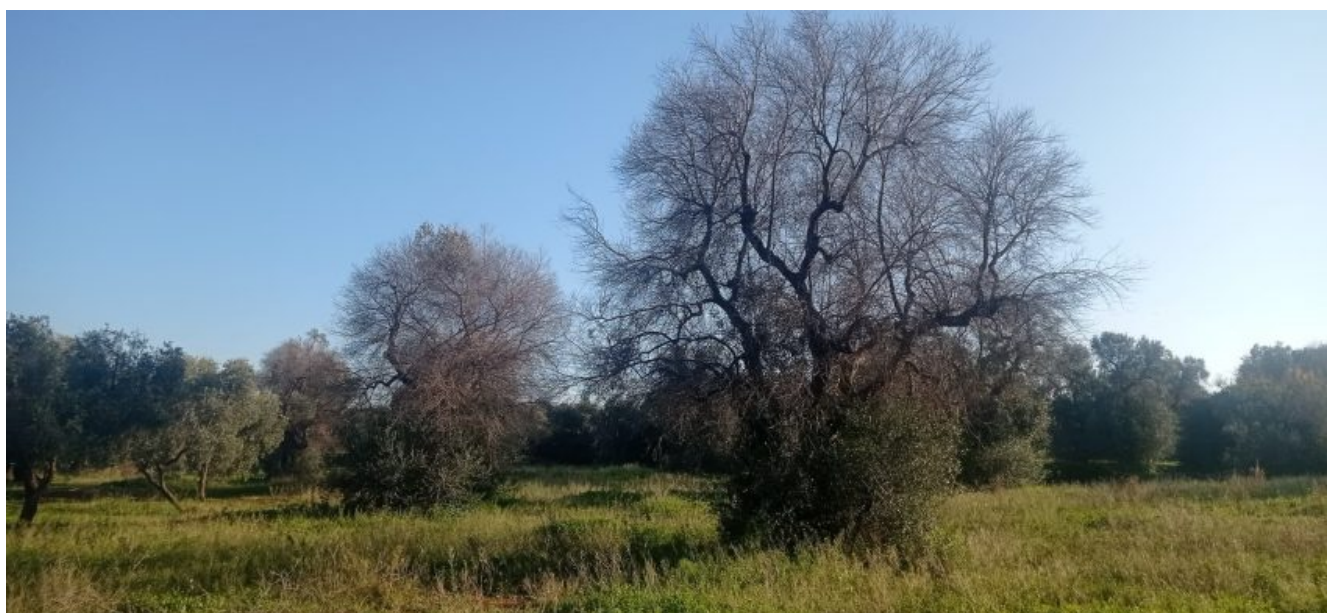


Xylella: si auspica la modifica della norma UE per un approccio più flessibile



Nell'ottobre 2013 l'Unione europea si è trovata ad affrontare un'emergenza fitosanitaria di grande portata: l'**introduzione del batterio da quarantena *Xylella fastidiosa***. Da tempo considerato una minaccia potenziale per viticoltura e agrumicoltura, il patogeno è stato individuato in Puglia in un ampio focolaio causato da un ceppo in grado di colpire l'olivo e **responsabile della sindrome del disseccamento rapido (OQDS)**

L'evento ha reso inefficaci le misure preventive allora vigenti, spingendo la Commissione europea ad adottare provvedimenti straordinari culminati nella **Decisione 789/2015** operativa in tutto il territorio dell'Unione, basata su **eradicazione, contenimento e monitoraggi sistemici**.

Proprio queste attività di sorveglianza hanno profondamente modificato il quadro iniziale: a quello che appariva come un unico focolaio europeo si è aggiunto un lungo elenco di territori interessati.

È emersa una **forte variabilità genetica e biologica tra le sottospecie *pauca*, *fastidiosa* e *multiplex***, caratterizzate da ospiti e impatti molto differenti. Il caso pugliese, supportato da oltre 1,5 milioni di analisi, mostra chiaramente queste differenze: se *pauca* ST53 ha avuto effetti devastanti sull'olivo, altri ceppi colpiscono soprattutto mandorlo e vite con effetti spesso limitati o latenti.

Alla luce di tale situazione **l'attuale normativa, presenta diverse criticità** in quanto non fa distinzione né tra sottospecie e ceppi del batterio né tra i diversi contesti territoriali. Consapevoli di ciò la Commissione europea ha incaricato Efsa di aggiornare la valutazione del rischio entro il 2026. L'auspicio è l'adozione di **modello normativo più flessibile**, che consenta alle autorità fitosanitarie nazionali di definire, in coordinamento con la Commissione Europea, strategie di intervento adattate ai singoli casi. Un approccio di questo tipo permetterebbe di coniugare efficacia e sostenibilità, evitando interventi sproporzionati rispetto al rischio reale.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 13/2026
Xylella, si auspica la modifica della norma UE in modo sostenibile
di Donato Boscia
Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*